

## **LA PROLUSIONE CEI**

## Scandalo Ruby: oggi parla Bagnasco



Oggi finalmente parlerà il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei. Questo pomeriggio, da Ancona, aprendo i lavori del Consiglio permanente dei vescovi italiani, dedicherà un ampio passaggio della sua prolusione al caso Ruby, allo scandalo che da giorni monopolizza l'attenzione mediatica del Paese.

**Che cosa dirà?** Lo sapremo fra qualche ora. Di certo il cardinale rimarrà all'interno dei limiti di un'impostazione pastorale e culturale, senza invasioni nel campo politico, senza prestare il fianco a indebite strumentalizzazioni, peraltro sempre da mettere in conto in questi casi. Parlerà in modo chiaro, senza giri di parole o cerchiobottismi, perché c'è una verità cristiana da annunciare, una verità che è fatta anche di vita buona, di moralità, di sobrietà e di compostezza.

**Sobrietà e compostezza necessarie**, anzi indispensabili per coloro che ricoprono incarichi pubblici. Il cuore dell'intervento di Bagnasco su questo tema sarà rappresentato da un forte richiamo alla responsabilità educativa della società e di ogni sua componente. Non si può infatti derubricare il caso «Bunga bunga» e quanto viene pubblicato sui giornali come una questione privata, bollando critiche e indignazione come se fossero sempre e solo espressione di moralismo. In questo senso il riferimento sarà chiarissimo e inequivocabile.

E la parola dei vescovi **non andrà letta come la risposta agli inviti**, spesso interessati, dei moralisti a fasi alterne, pronti a gridare all'ingerenza o a invocare reprimende a seconda delle situazioni, ma sarà l'espressione di una preoccupazione eminentemente pastorale, che non guarda alle élite o agli editoriali della grande stampa, ma che si fa carico dello sconcerto e delle domande di tanta gente semplice.

**Quello di Bagnasco** non sarà però un discorso che potrà essere usato in un'unica direzione, nonostante le inevitabili letture di parte. Giovedì scorso il cardinale Bertone aveva detto: «La Chiesa spinge e invita tutti, soprattutto coloro che hanno una responsabilità pubblica in qualunque settore amministrativo, politico e giudiziario, ad avere e ad assumere l'impegno di una più robusta moralità, di un senso di giustizia e di legalità».

Il presidente della Cei **richiamerà tutti - non soltanto il Cavaliere -** a non superare i giusti limiti e a non esasperare i conflitti tra poteri dello Stato. Parlerà a tutti dicendo a ciascuno quello che occorre dire.